

AZIONAMENTI E MOTORI



INDIPENDENTI E SEMPRE PRONTI A COMUNICARE

SONO GLI AZIONAMENTI E I MOTORI CHE CONTRIBUIRANNO A
MOVIMENTARE IMPIANTI E INFRASTRUTTURE DEL PROSSIMO
DECENNIO, SENZA PIÙ BARRIERE TRA OT E IT

LAURA RUBINI



Massimizzare la produttività, la precisione, l'efficienza energetica e la sicurezza di un processo su un impianto o in un'infrastruttura è sempre stato il compito primario dei componenti dedicati al motion, dai singoli motori ai sistemi servo più complessi. Ciò che veramente potrà - e in parte già può - portare a un cambiamento epocale di queste soluzioni e del modo in cui possono essere implementate nelle applicazioni discrete e di processo è il loro grado di apertura alle tecnologie informatiche, all'impiego di gateway, a strumenti software avanzati pronti all'uso, ai web server, trasformandosi in piena regola in sistemi cyber fisici.

Secondo Anie Automazione, gli azionamenti saranno tecnologie sempre più "independenti", nel senso che includeranno funzioni di controllo e diagnostica decentralizzate, ma anche sempre

più integrate in rete e aperte alla connessione Internet, a patto che si riesca a superare rapidamente una cronica mancanza di standard unici e condivisi per la massima interoperabilità dei sistemi. Le parole d'ordine, anche per questo segmento merceologico, saranno sempre più, dunque, "integrazione" e "decentralizzazione". C'è un unico fattore destinato a non cambiare, qualunque sia la rivoluzione industriale che pensiamo di attraversare: per essere certi di avere adottato la soluzione di motion più idonea sull'impianto, occorre procedere con un'attenta analisi "prima" di averla installata, valutando non solo tutti i parametri dell'applicazione da eseguire, come il ciclo di lavorazione, i consumi energetici, la massa da movimentare, la corsa, la presenza di eventuali attriti, vibrazioni o altri disturbi, ma anche i sistemi con i quali la soluzione deve comunicare. ■

